

MERCOLEDÌ, 11 NOVEMBRE 2009

Pagina 32 - Cronaca

Muraro e i sindaci scrivono a Unindustria

Summit per chiedere risposte sull'inceneritore, il caso Grossi finisce in Parlamento

(FEDERICO CIPOLLA)

SILEA. Oggi i dodici sindaci dei comuni confinanti con Silea e Mogliano, le Province di Treviso e Venezia e l'ente Parco Sile si incontreranno a Silea per chiedere un passo indietro a Unindustria sull'inceneritore. Intanto il rapporto con Grossi finisce sul tavolo della commissione ambiente del Parlamento. Simonetta Rubinato, onorevole del Pd, sottoporrà la questione ai deputati.

Il rapporto tra il re delle bonifiche e Unindustria, in relazione al progetto degli inceneritori di Silea e Mogliano, sarà sottoposto ad approfondimento dai politici romani. Ma la battaglia anti inceneritore, se si affaccia sul fronte romano, non abbandona la sponda locale. Questo pomeriggio in municipio a Silea si terrà un vertice tra i sindaci dei comuni confinanti con i siti prescelti per gli inceneritori. Ci saranno anche le due Province e l'ente Parco Sile. «Vorrei che il summit licenziasse un documento unitario, con una richiesta ufficiale di chiarimenti a Unindustria - ha spiegato il primo cittadino di Silea Silvano Piazza - se per Andrea Tomat non è preoccupante il fatto che i soldi per i due termovalorizzatori arrivino da un imprenditore che si trova in carcere, per noi invece è molto grave. Non si nasconda contro l'ambivalenza di Giuseppe Grossi come imprenditore e come amministratore delegato di Rea Greenholding».

Durante l'incontro tra i 15 enti inevitabilmente il discorso si sposterà anche sul caso Grossi, ed è probabile che venga licenziato un documento unitario con una richiesta di spiegazioni puntuali da parte di Iniziative Ambientali. Ma la notizia che Giuseppe Grossi, amministratore delegato di Rea Green holding, ora in carcere, è il titolare dei contratti preliminari di compravendita dei terreni su cui potrebbero sorgere i due inceneritori, non è passata inosservata nemmeno a Roma. L'onorevole Simonetta Rubinato si è interessata della questione, che ora finirà sul tavolo della commissione ambiente. «Ne parlerò con i miei colleghi affinché vi sia un approfondimento. In un secondo momento potremmo anche presentare un'interrogazione parlamentare - ha spiegato Rubinato - credo che la vicenda di Grossi, e il suo diretto coinvolgimento con Unindustria, abbia reso ancor più discutibile il progetto di Iniziative ambientali. La magistratura farà ora il suo lavoro, ma da Unindustria ci si aspetta maggiore trasparenza. In questo momento è necessaria una riflessione anche al suo interno, non si può fare una guerra di religione su un argomento del genere. Mi auguro che la commissione Via bocci il progetto». Ma l'onorevole del Pd vuole chiarire che il suo nient all'impianto non è dettato solo dal coinvolgimento del re delle bonifiche. «Il tema di fondo è che il progetto non va bene. La tecnologia non è la migliore, e credo che la Regione, in quanto ente pubblico, debba preoccuparsi di tutelare gli interessi pubblici non quelli privati», ha concluso il deputato del Pd.